

# GRAVE PROVOCAZIONE DELLA FIAT

## Dodicimila operai sospesi dal lavoro

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**CGIL, CISL e UIL: le divergenze investono la volontà politica del governo e la sostanza delle richieste di riforma**

# 11 milioni di lavoratori in sciopero martedì

In una conferenza stampa le tre Confederazioni sottolineano la decisa volontà di superare quanto si frappone all'avvio di provvedimenti di riforma e di portare avanti il processo unitario - Il governo non può considerare i sindacati degli « assistenti sociali » - La necessità di collegare strettamente gli interventi anticongiunturali alla politica di riforma - Esentati dallo sciopero gli insegnanti che fanno parte della Commissione di maturità e abilitazione - Adesione della Lega cooperative, ACLI, Alleanze contadini, Direttivi dei ferrovieri

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

## Eleggere subito le giunte regionali

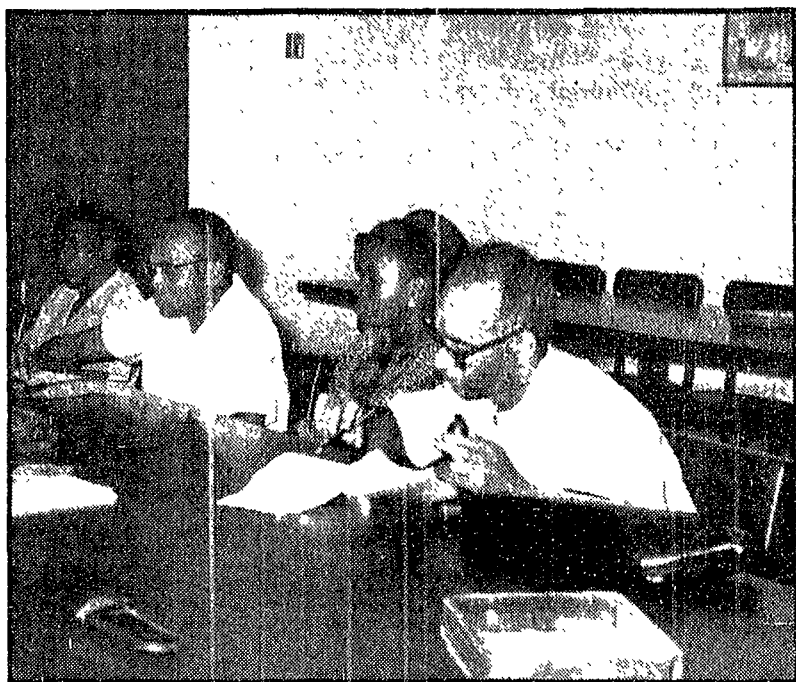
Contro ogni discriminazione antidemocratica

L'UFFICIO politico del PCI confermando il giudizio espresso dal C.C. sull'importanza e l'urgenza di una effettiva attività delle regioni esprime la sua grave preoccupazione di fronte ai tentativi dilatori e ostruzionistici già in atto e alle intenzioni di limitare le prerogative e le possibilità di lavoro degli istituti democratici che hanno avuto vita col voto del 7 giugno. I comunisti sono decisamente contrari ad ogni tentativo di rinviare l'inizio del normale funzionamento dei consigli regionali, provinciali e comunali e la stessa elezione delle giunte senza la quale non potrebbero dirsi compiute le stesse elezioni regionali e amministrative. La fase attuale della vita delle regioni non può essere caratterizzata soltanto dalla elaborazione degli statuti. Occorrono interventi politici sui problemi sollevati dalle masse lavoratrici, in particolare quelli posti a base dello sciopero generale indetto per il 7 luglio, esami di merito su tutte le questioni su cui la Regione sarà chiamata a decidere, la realizzazione del collegamento e del controllo sugli organismi dello Stato che già operano sul piano regionale i quali non possono e non devono agire senza un rapporto con le regioni. La elezione dei collegi di presidenza, che è la premessa del funzionamento dei consigli regionali, deve avvenire in modo da assicurare rapporti democratici tra le maggioranze che si costituiranno e l'opposizione. I comunisti si

sono già impegnati a garantire tutte le condizioni che favoriscano la più libera e aperta dialettica nei consigli in cui sono forze maggioritarie e considerano inammissibili certe posizioni già avanzate da gruppi politici e da organi di stampa tendenti addirittura a emarginare la presenza della minoranza dagli uffici di presidenza. I consigli regionali debbono diventare strumento per l'avanzamento democratico e per un rapporto nuovo tra organismi elettivi e grandi masse popolari: proprio perciò essi debbono iniziare la loro attività innanzitutto garantendo la più ampia, interna dialettica e il più corretto e unitario rapporto nella fase costituente condannando ogni pratica discriminatoria tra le forze regionalistiche.

L'UFFICIO politico del PCI considera assai grave e condannabile l'esempio fornito dalla DC nel Molise ove i democristiani, che in questa regione hanno la maggioranza assoluta, sono persino giunti a disertare la prima seduta del Consiglio regionale per questioni interne al loro partito. Vi è qui la conferma di un pericoloso atteggiamento di disprezzo per le istituzioni democratiche, cui si antepongono dissensi e interessi di corrente. E' questo un primo concreto segno di una volontà dilatoria che deve essere respinta e battuta in tutto il Paese.

L'Ufficio politico del P.C.I.  
Roma, 2 luglio 1970



## Incontri al PCI con i capi della Resistenza africana

I dirigenti dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi — il MPLA dell'Angola, il PAIGC della Guinea ed il FRELIMO del Mozambico — hanno avuto, ieri e l'altro ieri, incontri successivi — caratterizzati da un clima di grande cordialità e amicizia — con una delegazione del Comitato Centrale del PCI composta dai compagni Enrico Berlinguer, vice segretario del Partito, Giancarlo Pajetta e Ugo Pecchioli della Direzione, Romano Ledda del

CC e Dina Forti della sezione esteri. La delegazione del MPLA era composta da Agostino Neto, presidente del Movimento, Lucio Lara, membro della Direzione, Antonio Condesse, della Direzione e comandante della III regione militare, Joaquim Castro Lopo ed Antonio Neto, rispettivamente rappresentanti del MPLA ad Algeri e nei paesi scandinavi. La delegazione del PAIGC era composta da Amílcar Cabral,

segretario generale del Partito, Vasco Cabral e Bernardo Vieira della Direzione, e Francisco Pereira del Comitato Centrale. La delegazione del FRELIMO era composta da Marcelino Dos Santos, vice presidente del Fronte, Armando Guebuza, membro del Comitato Centrale, e Oscar Monteiro, capo della delegazione del FRELIMO ad Algeri. Nella foto: la delegazione del PAIGC, guidata da Amílcar Cabral (secondo da sinistra), alla Direzione del PCI.

Undici milioni di lavoratori scendono in sciopero martedì della prossima settimana: industria, servizi pubblici, campagne, uffici rimarranno bloccati per 24 ore. Sono esentati dallo sciopero i dipendenti ospedalieri e gli insegnanti che fanno parte delle commissioni di esame per la maturità e le abilitazioni. (A questo proposito è stato reso noto che le organizzazioni sindacali localmente provvederanno al trasporto del maggior numero possibile di studenti che devono sostenere la prova). Sarà una nuova grande giornata di lotta, una nuova manifestazione della volontà dei lavoratori italiani di proseguire la battaglia per le riforme, per fornire adeguate soluzioni ai bisogni economici, sociali e civili di milioni di operai, di contadini, di impiegati ed imprenditori, come affermano le tre Confederazioni, « una nuova dinamica allo sviluppo economico e democratico del paese ».

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, presenti giornalisti di tutti i maggiori quotidiani italiani e delle agenzie di stampa, che si è svolta nella sede della Cisl, è stato fatto il punto della situazione. In un documento che ha introdotto la conferenza (hanno partecipato pressoché al completo le tre segreterie Confederali) si fa presente che, a proposito degli incontri con il governo, gli i sindacati avevano manifestato « la loro critica per la genericità degli impegni relativi ai modi, ai tempi ed ai contenuti dell'azione di riforma, giudizio che è stato chiaramente espresso anche in migliaia di assemblee di lavoratori ». Il colloquio con il governo in materia fiscale testimoniano di questo giudizio perché « hanno avuto — affermano Cgil, Cisl e Uil — un esito elusivo sul metodo, perché il governo non ha ritenuto di poter addurre con le organizzazioni sindacali ad un concreto confronto sulle soluzioni da adottare; deludente nel merito, perché le successive determinazioni rimangono notevolmente lontane dalle rivendicazioni dei sindacati. Per i temi della casa e della sanità le riunioni previste sono state rinviata sine die. Per i temi della agricoltura, dei trasporti e della politica economica non si è nemmeno riusciti ad ottenere la convocazione ».

Emerge a questo punto una questione di grande importanza sul tipo di rapporti che il governo intende avere con i sindacati. Ad una nostra domanda a tale proposito il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil ha affermato che il governo « non può limitarsi ad ascoltare e poi decidere », che i rappresentanti delle Confederazioni non possono essere considerati come dei consulenti o assistenti sociali del governo, se si vuole realizzare il principio enunciato dall'ultimo Rumor che i sindacati dovrebbero cioè concorre a formare la volontà politica del governo. « Si tratta — ha proseguito Lama — di realizzare un confronto di merito senza ledere peraltro le competenze degli organi dello Stato ». « Si tratta di sapere — come è detto nella nota che ha introdotto la conferenza stampa — se gli incontri devono essere da parte del governo illustrazioni di posizioni già adottate o se viceversa essi debbono consentire una profonda verifica delle rispettive posizioni, attraverso un costruttivo discorso di merito sui contenuti delle proposte sindacali ».

In tal quadro va vista la

Si fanno più pesanti le minacce della destra d.c. e del PSU

## Fanfani e Forlani ricevuti al Quirinale

- Voci di una crisi di governo messe in circolazione come tentativo di pressione sul Partito socialista italiano
- Scontro all'interno del governo per la grave posizione assunta da Rumor contro i sindacati
- Provocatorio attacco socialdemocratico ai dirigenti socialisti accusati di seguire « un indirizzo politico incompatibile con una coerente linea di centro-sinistra »

A pag. 2

Dopo l'udienza accordata da Paolo VI ai dirigenti dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi

## LISBONA RICHIAMA L'AMBASCIATORE IN VATICANO

Un'agenzia americana di stampa attribuisce al governo del Portogallo l'intenzione di giungere addirittura a una rottura dei rapporti diplomatici — Una nota di protesta a Roma per la conferenza dell'EUR? — Violento attacco al pontefice della stampa italiana di destra

L'udienza accordata da Paolo VI ai rappresentanti dei tre movimenti di liberazione delle colonie portoghesi ha avuto una prima seria conseguenza: quella di provocare una acuta tensione nei rapporti fra la Santa Sede e Lisbona. Fin dall'altro ieri pomeriggio (cioè subito dopo la fine della conferenza stampa con cui i tre leaders hanno informato la stampa dell'aver avuto colloquio l'ambasciatore portoghese presso il Vaticano, E. duardo Brazao ha presentato una protesta formale al segretario di Stato card. Villot. Ieri vi sono stati altri sviluppi. Il governo portoghese ha richiamato in patria l'ambasciatore « per consultazioni ». E' una formula cauta, che non compromette nulla, ma non esclude la possibilità di una rottura unilaterale delle relazioni. Mentre scrivevamo, l'ambasciatore non è ancora partito solo perché non è riuscito a trovare un posto su un aereo. Ma è solo questione di ore.

L'intenzione di rompere i rapporti diplomatici con la Santa Sede (che datano da cinque secoli) è att. bunta

**Giornalisti oggi in sciopero Domani niente giornali**

A pag. 2

no per l'indipendenza dei loro paesi. L'AP giustamente definisce « senza precedenti » l'incontro del Papa con Cabral, Dos Santos e Neto, e ricorda che i movimenti di liberazione « hanno sempre accusato il Vaticano di sostenere la gerarchia cattolica portoghese » che appoggia il colonialismo. L'incontro di mercoledì ha, se non ancora spezzato, certo fortemente incrinato e compromesso una complicità fatta magari più di silenzi che di parole, ma sulla quale il governo di Lisbona contava come su un prezioso strumento di potere. Si spiega quindi assai bene che una fonte ufficiale — citata dall'AP — abbia affermato ieri che il regime portoghese è « estremamente dispiaciuto » per quella che ha definito « la mancanza di tatto » dimostrata dal Pontefice nel ricevere i tre rappresentanti dei movimenti di liberazione.

Il Portogallo — afferma inoltre l'AP citando fonti diplomatiche di Lisbona — potrebbe presentare anche una nota di protesta al governo italiano, per aver permesso lo svolgimento a Roma della Conferenza di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi.

La stampa più ligia al regime fascista portoghese è furibonda. Il quotidiano *A Capital* definisce « scandalo » la conferenza. E soggiunge con ira: « Nella millenaria urbe imperiale sono state udite voci disonanti provenienti da luoghi dove appena si ode la musica confusa dell'ignoranza al servizio del comunismo imperialista ».

« Si è trattato di un'orgia di sovversione — prosegue rabbiosamente il giornale di Lisbona — organizzata in un paese europeo, in una zona genuinamente mediterranea, per il gaudio forse delle navi sovietiche che incrociano in quello che fu una volta un lago italiano. Tutto ciò è avvenuto purtroppo in un paese amico ed alleato del Portogallo, con il quale intrattenevamo intense relazioni commerciali e con il quale ci siamo riuniti poco tempo fa per concertare nell'ambito della NATO la politica da seguire per la difesa dell'Occidente ».

a. s.

(Segue in ultima pagina)

Su invito del Comitato centrale del partito comunista rumeno

## Berlinguer a Bucarest

BUCAREST. 3. Su invito del Comitato centrale del Partito comunista rumeno è giunto stasera a Bucarest il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario generale del Partito comunista italiano. Lo accompagna Rodolfo Merlino, ex segretario esteri del nostro partito. All'aeroporto Olgettia Enrico Berlinguer è stato accolto dai compagni Paul Niculescu Mizil, membro del comitato esecutivo, del presidio permanente e segretario del C.C. del partito comunista rumeno, Giuliana Vass, membro del comitato centrale, Andrei Stancu, membro supplente del comitato centrale e altri esponenti del partito.

OGGI va da sé

NON SPETTA a noi, in questa sede, esprimere un commento politicamente corretto alle conclusioni raggiunte dai socialisti nel convegno di Grottaferrata: altri lo faranno con l'attenzione e con l'ampiezza che l'evento richiede. Noi, qui, vogliamo soltanto notare una differenza, a nostro giudizio assai significativa, tra i modi che hanno caratterizzato il dibattito socialista e quelli in cui si sono distinte le reazioni socialdemocratiche e democristiane. Il problema più grosso era, come è noto, la prossima costituzione delle giunte regionali in Toscana e in Umbria, per non parlare delle province e dei comuni dove sarà possibile formare una amministrazione di sinistra. Ebbene, da Mosca a De Martino, a Mancini le dichiarazioni, a questo riguardo, si sono assomigliate soprattutto in questo: che sono state rese con una calma e una determinazione imperturbabili. Nessuna esitazione, nessun sovrappasso, nessuna forzatura di tono, da parte dei dirigenti socialisti maggiori, e nessuna obiezione dall'auditorio: a Firenze e a Perugia il PSI farà le giunte col PCI e col PSIUP. E' diverso, è pacifico, è naturale, va da sé. Perché ci fate perdere tempo a

ripeterlo ancora una volta? Guardate invece ciò che è successo tra i democristiani e i socialdemocratici. Prendiamo il « Corriere della Sera » di ieri: « Nella DC c'è una diffusa preoccupazione. Voci allarmate si sono sentite sinora... ». Più avanti si parla di « stato di disagio », di « situazione delicata » e avanti così, con la commovente e con l'angosciosa. Non parliamo poi del PSU, dove, nota sempre il « Corriere », c'è « risentimento » e « l'irritazione è evidente ». Finora ha parlato soltanto l'on. Corbelli per chi lui, quando riesce a combinare una frase in italiano, se non gliela fanno dire subito, se la dimentica e deve compitare un'altra. In realtà c'è anche una dichiarazione di Nicolazzi: si sa soltanto che è « dura », al torrone. Abbiamo fatto qualche telefonata in dire, una specie di sondaggio, nessuno sente il bisogno di conoscere la dichiarazione dell'on. Nicolazzi. C'era soltanto qualche diffuso timore che fosse bazzotta, ma è dura, state tranquilli, è dura. Indignanti, furibondi, ma silenziosi, sono il presidente del PSU, Tanassi, e il segretario del partito. Questo momento doveva venire, ed ecco finalmente l'on. Mauro Ferri, ballato. Forte braccio

(Segue in ultima pagina)

Ferma presa di posizione dei vietnamiti a Parigi

# «GLI USA DEVONO CAMBIARE LA LORO POLITICA E NON SOLO GLI UOMINI»

E' indispensabile che da parte americana si accetti il programma in 10 punti del GRP del Vietnam del Sud - « Cambiare un capo delegazione non è un'iniziativa ma ordinaria amministrazione » - Lon Nol conferma l'appoggio aereo USA all'esercito di Phnom Penh - Inutili i rastrellamenti dei mercenari di Saigon intorno a Phnom Penh - Aperto il processo-farsa contro Sihanuk - Pressione dei patrioti laotiani nella Piana di Bolovens

PARIGI 3. Gli Stati Uniti debbono cambiare politica e non soltanto gli uomini: questa la sostanza del giudizio dei combattenti vietnamiti sulla conferenza televisiva di Nixon dell'ultima notte e sul l'annuncio della nomina di David Bruce a nuovo capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi in sostituzione di Cabot Lodge.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri dopo la settimanale seduta della conferenza a Nguyen Than Le portavoce della delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam ha dichiarato: « L'essenziale è che l'amministrazione Nixon cambi la sua attuale politica ».

Nel suo primo incontro con il cancelliere

## Pompidou esalta la «Ostpolitik» di Willy Brandt

Le dichiarazioni del presidente francese attaccate a Parigi dalla stampa pro-americana

BERLINO 3. Il primo incontro Brandt-Pompidou stamane nel quadro dei regolari contatti semi-ufficiali tra i due governi, sembra essersi svolto all'insegna di una « piena intesa » per quella che riguarda la politica orientale di Bonn. Pompidou, che alla vigilia della sua visita a Bonn aveva fatto grandi elogi alla politica del governo Brandt-Scheel, si è pronunciato oggi inequivocamente per questo corso e ha ricevuto pertanto il « caldo ringraziamento » di Brandt per questo appoggio di una politica che è stato detto, « mira alla distensione tra est e ovest ».

Il fatto appare tutt'altro che scontato se si tien conto che soprattutto negli ambienti dell'opposizione democristiana e sulla stampa della catena Springer, non si erano risparmiati sforzi per insinuare che al di là delle assicurazioni ufficiali esisteva negli ambienti francesi una certa « inquietudine » per la politica orientale di Brandt.

E' ciò era un argomento di più per attaccare ed ostacolare questa politica dato che le venivano « riservate » in francese le faccende vietnamite sui quali l'opposizione ha impostato gran parte della sua campagna contro il governo social liberale, garantendo per Berlino incompatibilità di un eventuale accordo di non aggressione Mosca-Bonn con i trattati esistenti tra la RDT e gli alleati occidentali e l'eccessiva fretta di portare avanti la ostpolitik.

PARIGI 3. Con la sua conferenza stampa



ANCORA BOMBE IN IRLANDA DEL NORD. Nel fastidio due bombe sono esplose stamane a Belfast nell'Irlanda del Nord, in un ufficio di reclutamento dell'esercito britannico, causando notevoli danni senza provocare vittime o feriti, un terzo ordigno è stato scoperto disinnescato nei pressi della sede del partito Unionista, che rappresenta la maggioranza dei protestanti dell'Ulster. Nel quartiere cattolico della città un incendio doloso ha parzialmente danneggiato una scuola per questi motivi, che lasciano prevedere nuovi gravi incidenti, le truppe britanniche hanno eretto un muro di filo spinato. Nella foto l'ufficio di reclutamento dopo l'esplosione delle due bombe.

## Decisi dal plenum del Comitato Centrale

### Mosca: massicci investimenti in agricoltura

Essi supereranno del 70% quelli del piano quinquennale che sta per finire

Milioni di camion e macchine - Sforzo senza precedenti per i fertilizzanti

MOSCA 3. Il plenum del CC del Pcus ha deciso di aumentare del 70 per cento i mezzi meccanici e del 100 per cento i fertilizzanti nel piano quinquennale che sta per finire. Il documento è stato approvato all'unanimità. Il plenum ha deciso di aumentare del 70 per cento i mezzi meccanici e del 100 per cento i fertilizzanti nel piano quinquennale che sta per finire. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Deciso dalla presidenza della Lega dei comunisti

### Maggiori investimenti nelle zone più povere della Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BT LGRADO 3. Si è conclusa nella terza serata di ieri la riunione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi dedicata ai problemi connessi allo sviluppo delle repubbliche e delle province ancora non sufficientemente sviluppate. Com'è noto questo è uno dei problemi centrali della costruzione del socialismo jugoslavo che trova periodicamente di attualità nel dibattito sull'utilizzazione del fondo di investimento federale creato per assicurare uno sviluppo armonico del paese e superare le sperequazioni economiche e sociali ancora esistenti fra le diverse regioni.

Nel corso della riunione è stato ribadito l'obbligo che tutta la società jugoslava ha di mutare queste zone delle repubbliche della Bosnia, della Macedonia e del Montenegro e la regione autonoma del Kosovo (voi) che per ragioni storiche accusano ancora un ritardo rispetto al progresso economico generale. Il relatore Bakovic ha affermato che è ancora necessario accelerare lo sviluppo di queste zone atteso il fatto che il fondo di compensazione nazionale e attivo sono crediti speciali. Questo fondo federale esiste già da molto tempo e nel periodo che va dal 1966 al 1970 ha investito otto miliardi di nuovi dinari per il finanziamento di opere in queste regioni. Per il prossimo piano quinquennale si prevede un ulteriore potenziamento degli investimenti.

Franco Petrone

## DALLA 1ª PAGINA

### Sciopero

La giornata di lotta si è svolta in pieno clima di tensione. I sindacati hanno deciso di sciopero generale di tutte le industrie e dei trasporti. La manifestazione si è svolta in pieno clima di tensione. I sindacati hanno deciso di sciopero generale di tutte le industrie e dei trasporti.

### Lisbona

Le elezioni politiche si sono svolte in pieno clima di tensione. I partiti hanno presentato le loro liste. Le elezioni si sono svolte in pieno clima di tensione. I partiti hanno presentato le loro liste.

### Metano olandese all'Italia per venti anni

L'ENI e la società olandese NAM Gas Export hanno concluso un accordo di principio per la vendita di gas metano olandese all'Italia per venti anni. L'accordo prevede la fornitura di gas metano olandese all'Italia per venti anni.

### Secondo l'agenzia A.P.

#### Più vicine le posizioni URSS - USA sulla crisi del Medio Oriente?

NW YORK 3. Secondo informazioni diplomate raccolte dall'agenzia A.P. si sarebbe stato un avanzamento tra le posizioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica circa il modo di riportare la pace nel Medio Oriente.

A conforto di tale tesi le fonti hanno elencato i seguenti indizi: una recente proposta israeliana di « tregua » tra paesi arabi e Israele da attuare dopo la prima fase del totale ritiro israeliano dai territori arabi occupati nel 1967, una recente proposta americana stabilisce che i confini di Israele dovrebbero essere « in linea di principio » quelli esistenti prima della guerra del 1967.

Secondo l'agenzia AP da parte americana si stanno facendo pressioni su Mosca affinché definisca in modo preciso il significato di « ritiro di pace » mentre Mosca a sua volta preme sugli Stati Uniti perché accettino il ritiro totale di Israele entro i confini esistenti prima della guerra del 1967.

I capi delegazione di entrambi i grandi poteri hanno tenuto la 38ma seduta privata delle loro discussioni sul Medio Oriente e un diplomatico ha detto che « continua a permeare l'atmosfera » l'atteggiamento di « cautela » e « moderazione ».

Va ricordato d'altro canto che Nixon nella sua conferenza stampa di mercoledì aveva affermato che nel Medio Oriente vi è un pericolo estremo di un conflitto fra le superpotenze.

### Memorandum della RPDC

#### Proposte di Pyongyang per risolvere la questione coreana

Pyongyang 3. La stampa nordcoreana ha pubblicato un memorandum del governo della RPDC nel quale viene denunciata la politica aggressiva degli Stati Uniti che fino ad ora ha impedito la riunificazione della Corea. Il documento richiama i paesi a non interferire nei problemi interni della Corea e a non ostacolare la riunificazione della Corea.

Il governo di Pyongyang sostiene che il ritiro delle truppe americane è il presupposto per una qualsiasi soluzione dei problemi della riunificazione della Corea. Il documento richiama i paesi a non interferire nei problemi interni della Corea e a non ostacolare la riunificazione della Corea.

tutte le novità dell'abbigliamento estivo, tutti i colori, i disegni, le taglie per uomo donna e bambino nei saldi STANDA

prezzi nuovi, nuovi arrivi mare/montagna/città, nuove possibilità di risparmio coi saldi STANDA

in tutti i magazzini d'Italia, comprate subito, fate un affare, buone vacanze coi saldi STANDA

acquistate adesso

# Saldi STANDA

### Il compagno Waldeck Rochet di nuovo in clinica

PARIGI 3. Il compagno Waldeck Rochet è ancora in clinica. La sua malattia è di natura cardiaca e si teme che possa essere fatale.